

## QUINDICI RAGIONI CHE SPIEGANO LA NECESSITA' DI UN'EDUCAZIONE MUSICALE SCOLASTICA

- L'esperienza sonora è uno dei veicoli primari nella costruzione del mondo intellettuale e affettivo della persona. Il mondo acquista gradatamente forma e significati, per il bambino, anche attraverso l'opera costruttrice dei percetti sonori. La musica è **dotazione fondante di ogni persona**, non proprietà di individui privilegiati. L'educazione ha il compito di permettere alla persona il massimo spiegamento di questa primaria risorsa.
- Fin dalla primissima infanzia l'esperienza sonora si salda strettamente con la **motricità**. Il suonare e il cantare mettono in campo sempre più raffinate abilità propriocettive, cinestesiche e ideomotorie; favoriscono l'acquisizione del coordinamento motorio.
- In un ambiente sempre più esposto ai fenomeni di inquinamento acustico, la persona ha imparato a difendersi escludendolo dal campo attenzionale. Abituandosi a non ascoltare, la persona finisce col diventare incapace di ascoltare. La **capacità di ascoltare** gli eventi sonori e musicali è fondamentale per apprendere ad ascoltare se stessi e gli altri.
- La perdita della capacità di ascolto consegna alla società di oggi un individuo esposto ai **condizionamenti dei media**, nei quali sappiamo come la musica abbia una presenza di primo piano. La manipolabilità del cittadino è direttamente proporzionale alla sua ineducazione. La scuola ha il compito di fornire adeguati strumenti critici anche di fronte alla componente musicale dei media.
- Fin dai primi anni di vita il bambino esprime il suo mondo interiore con i suoni. La musica agisce fortemente sulla **dimensione affettiva**: il far musica permette, al bambino come all'adolescente, di esplorare, nell'emotività della musica, la propria emotività.
- All'educazione musicale spetta il compito di educare una forma di comunicazione cruciale nella vita di relazione: quello che fa capo al parlare. Il **controllo della voce parlante** passa attraverso il controllo percettivo, intellettuale, fisiologico, di eventi vocali tipicamente musicali.
- L'attività collettiva del **far musica insieme** è una delle esperienze tipiche e significative della disciplina. Le condotte che essa esige sono fondamentali per educare all'interazione e alla socializzazione.
- Le attività di **manipolazione creativa del suono** permettono al bambino e al giovane di esprimere il proprio mondo interiore, in parallelo e a integrazione del suo sviluppo creativo negli ambiti visuali, gestuali, verbali.
- La musica è terreno privilegiato per far accedere il giovane all'**incontro multietnico**. Il bambino che anche in carenza di interazione verbale condivide a scuola con l'extracomunitario le rispettive musiche, sarà più facilmente l'adulto capace di rispetto e di interesse verso le altre culture. Le musiche degli altri popoli ci aiutano a capire le loro culture.
- Oggi la musica è una componente imprescindibile della **cultura dei giovani**, una manifestazione che impegna una parte cospicua e intensa della loro vita. Possedere le chiavi di accesso alla produzione e alla fruizione musicale è uno dei bisogni più sentiti dai giovani, che esigono una risposta consistente da parte della scuola.
- Le competenze musicali assumono una funzione portante in una quantità di professioni contemporanee, da quelle tecnologiche a quelle educative, da quelle imprenditoriali a quelle terapeutiche, da quelle dei media a quelle dell'economia e della gestione della cultura.

- L'immenso patrimonio musicale del passato e del presente fornisce spazi di esplorazione di idee, emozioni, concezioni del mondo di alto **valore estetico**, non altrimenti esperibili. E' anche attraverso questo patrimonio che la civiltà attuale è diventata nei suoi aspetti migliori quello che è. Da questo patrimonio il bambino e il giovane rischiano di rimanere per sempre esclusi se l'educazione non fornisce loro adeguate chiavi di accesso.
- Ogni composizione musicale nasce come voce dell'intero mondo simbolico degli individui che la crea e della loro società di appartenenza. Per questa ragione la comprensione dell'evento musicale, inserita nella più ampia lettura multidisciplinare della realtà, apre il giovane all'intero **ambito di cultura e civiltà** da cui l'evento è scaturito, storico, sociale, antropologico, religioso.
- Il momento analitico dell'esperienza musicale, la conoscenza dei meccanismi sintattici e delle regole del codice, forniscono alla più generale **competenza cognitiva** dello scolaro strumenti e oggetti unici, esclusivi, su cui esercitarsi.
- Non va infine dimenticato che nei suoi momenti riflessivi, nel dialogo quotidiano tra alunno e insegnante, nella trasmissione delle conoscenze, nelle attività di interpretazione e di analisi, nella lettura dei testi, nell'acquisizione di un lessico specifico, l'educazione musicale è anche, largamente, **educazione verbale**. L'educazione linguistica è compito dell'intero corpo insegnante. Da una parte ciò alleggerisce il carico di responsabilità dell'ora di italiano, dall'altra invoca un adeguato spazio curricolare per ciascuna disciplina.

Carlo Delfrati